

INCONTRO MARTEDI' 27 SETTEMBRE 2016

Lettera di convocazione in data 1.9.2016

Tutti presenti tranne Secco d. Michele e Facci d. Paolo, giustificati

1. Il breve **momento di preghiera** è stato caratterizzato dalla lettura comunitaria dell'invocazione offerta dal Vescovo per il nuovo anno di pastorale e dall'accoglienza di alcuni suggerimenti spontanei racchiusi nel segno trinitario della Croce.

2. Dopo l'approvazione unanime del verbale dell'ultimo incontro vengono **salutati i nuovi arrivi membri del Consiglio** della Collaborazione: Bernardi d. Maurizio che oltre ad essere parroco di S. Pio X è stato nominato anche parroco di Calvecchia-Fiorentina in sostituzione di Carraro d. Cristiano inviato ad altro servizio pastorale come educatore in Seminario; Zagato d. Massimo come nuovo Direttore dell'Oratorio d. Bosco, in sostituzione di Gaetan d. Enrico inviato come direttore a Mestre; Toso d. Andrea nuovo Vicario parrocchiale, in sostituzione di Gallina d. Loris. Viene anche evidenziato il trasferimento in altro territorio della Comunità religiosa Discepolo del Vangelo che risiedeva nella parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore. Inoltre, viene comunicato che i due vicari parrocchiali da quest'anno non svolgeranno più il servizio in una sola parrocchia, ma in tutte le parrocchie della collaborazione; questo comporterà la necessità di assumere, atteggiamenti, approcci, prospettive, modalità e servizi nuovi per tutti, oltre che pazienza e discernimento.

3. Prima di avviare i lavori il coordinatore d. Edmondo invita i membri a porre **la riflessione su alcuni aspetti fondamentali finalizzati** ad assumere una maggior consapevolezza circa la delicatezza e decisività del servizio richiesto in questa fase di avvio della Collaborazione pastorale.

-Il Consiglio della Collaborazione come piccola e significativa esperienza ecclesiale. Siamo inviati a far emergere il 'noi' comunitario per manifestare e vivere realmente le relazioni fraterne secondo il vangelo di Gesù, relazioni che non si basano a partire dai sentimenti ed affetti umani, dalla simpatia o antipatia, da rivalità o paure, da interessi di parte ed altro, ma dalla consapevolezza di esser mandati, tutti inviati ad annunciare il Vangelo di Gesù: nessuno di noi si è scelto per essere membro della Collaborazione, ma tutti siamo stati inviati, tutti chiamati a stare insieme con Gesù.

-Gli Orientamenti e norme per le Collaborazioni pastorali della diocesi domandano quanto prima un contenuto, un'anima, un senso condiviso ricercato insieme affinché non rimangano parole vuote, sterili e quindi non feconde per l'azione pastorale finalizzata alla missione. Infatti ognuno constata che il termine 'collaborazione' assume diversi significati a seconda degli interventi, nel senso che ciascuno declina il termine secondo una propria visione. Occorre uscire da questa prospettiva ed individuare significati espliciti e condivisi e verificabili.

-Rimane per il momento un dato 'quantitativo' riportato dal vicario per il coordinamento della pastorale, che il numero delle 'iniziative e proposte in atto come collaborazione a S. Donà appena istituita è superiore a quelle promosse in Collaborazioni da anni già costituite: questo ci dovrebbe spingere anche ad una certa cautela prima di avviare nuove iniziative e superare una certa ansia nel ritenere che non si faccia niente o poco: in altre parole superare il rischio dell'attivismo e la conseguente difficoltà poi organizzativa a gestire e portare avanti tali iniziative. Occorre, invece, pazientare, riflettere assieme, ed anche sopportarci, crescere insieme come 'soggetti pastorali' capaci poi di 'collaborare insieme': es. far crescere il 'soggetto parrocchia in dialogo con le altre parrocchie, il soggetto catechesi delle singole classi capace di dialogare con i soggetti delle altre classi di catechismo, il soggetto giovani...e così via.. altrimenti la 'collaborazione' si limita solamente ad azioni ed attività che lasciano il tempo che trovano.

-Di fronte ai rapidi cambiamenti in atto nella società e cultura dove vivono le nostre comunità cristiane ed opera la Collaborazione pastorale, di fronte al cambiamento epocale in atto (fenomeni di globalizzazione, migrazioni, individualismo ecc..), di fronte anche ad avvicendamenti tra preti e religiosi, di fronte a trasferimenti che modificano l'assetto strutturale e relazionale nel nostro territorio, a fronte anche all'ipotesi di inserimento di altri 'laici' come membri del Consiglio della Collaborazioni (secondo le Indicazioni e Norme), per non rischiare di interrompere esperienze

avviate con conseguenze negative, occorre assumere realmente un atteggiamento di pazienza e saggezza pastorale, ed avviare realmente il discernimento comunitario, che è un forte e fecondo tirocinio di fede, mettendoci in ascolto della realtà e superando la precipitosità e superficialità, cercando di valorizzare l'esistente e la specificità della nostra Collaborazione, che per il momento è la più grande in Diocesi sia di estensione geografica, sia per il numero di abitanti, sia per il numero di sacerdoti presenti, sia per il numero di parrocchia con grande numero di abitanti.

4.Orario delle celebrazioni e S. Messe

Viene aggiornato e precisato in modo definitivo il quadro orario complessivo. In attesa di ulteriori ritocchi per l'orario delle S. Messe a Fiorentina e Calvecchia, si ritiene che con l'entrata in vigore dell'orario da legale e solare di ufficializzare e rendere operativo il nuovo calendario orario delle S. Messe. Circa le messe festive e feriali alla sera si è ritenuto fare una sperimentazione per un periodo: in Duomo la messa alle ore 18,00; a S. Pio X alle ore 18,30; a S. Giuseppe Lavoratore alle ore 18,30 orario solare, ore 19,00 orario legale, e a Mussetta alle ore 19,00: in modo da offrire un ventaglio sufficiente da permettere la partecipazione della messa a persone con esigenze diverse.

5.Lettura e riflessione del testo 'Indicazioni e norme circa le Collaborazioni pastorali' .

Dalla riflessione emergono le seguenti osservazioni:

- viene evidenziato e riconosciuto il valore prioritario di ogni singola parrocchia come centro di vita spirituale per la missione;
- anche il Consiglio della Collaborazione sarà coinvolto nel processo sinodale che la diocesi avvierà dopo la conclusione del Giubileo;
- fondamentale resta la capacità di creare e vivere le relazioni tra i membri del Consiglio secondo lo spirito di fraternità evangelica, prima di essere preoccupati dell'organizzazione;
- occorre chiarire il rapporto tra il CCP e il CPP ed il Vicariato: individuando specificità di ambiti e modalità di intervento pastorale, superando possibili doppioni, contrapposizioni e lacune;
- per i nuovi membri di diritto del Consiglio: AC: modalità di individuazione tenendo conto dell'organizzazione attuale dell'AC che non prevede 'responsabili' di Collaborazioni, ma solo parrocchiali e vicariali;
- per l'individuazione di possibili nuovi laici la discussione verte su due prospettive: quella rappresentative delle realtà esistenti nel territorio e quella degli ambiti di pastorale;
- chiarire le modalità operative per valutare ed accogliere come Consiglio della Collaborazione eventuali nuove scelte pastorali che le singole parrocchie desiderano mettere in atto;
- la necessità di individuare referenti per gli ambiti principali emersi dalla visita pastorale (Catechesi, giovani, carità ed adulti), tenendo conto che alcuni ambiti, quali la Caritas sono molto attivi, e per certi aspetti precedono scelte pastorali e le interpellano;
- alcuni interventi privilegiavano la necessità di porre l'attenzione sull'organizzazione, altri sullo spirito da assumere per vivere i cambiamenti, altri sulle priorità pastorali da individuare, altri sulla necessità di costruire nuovi e veri legami fraterni tra i membri;
- emerge la necessità di saper individuare il bene esistente, la bellezza della presenza del Signore nelle nostre comunità cristiane, la chiamata a vivere ogni giorno il dono della fraternità, a saper incontrare nel volto di chi incontriamo la presenza e la bellezza del Signore.

6.Comunicazioni

- Circa la catechesi: i coordinatori proposti: per la 2 El. d. Paolo; la 3 El: d. Maurizio e d. Luciano; 4 El. d. Maurizio; 5 Ele: e 1 Media: d. Andrea; 2 e 3 Media d. Michele.
- il Duomo propone in Avvento due serate di spiritualità: 29 nov e 13 dic alle 20,30 al Saretta.
- Domenica 23 ottobre: Giornata per la pastorale familiare: incontro a S. Giuseppe.
- Incontro coordinato da d. Edmondo dei due sacerdoti giovani con i capi dell'AC e di CO.CA per avviare il dialogo e poi con i responsabili della PG dell'Oratorio d.Bosco.
- Viene proposta una rassegna cinematografica sul tema di 'Laudato si' a S.Giuseppe.